

2. Qual è la finalità del... (denaro, corpo, tempo libero...)?

NB: Ovviamente non ci sono risposte giuste o sbagliate, perché tutto ciò che caratterizza la vita può essere impiegato bene o male, può essere finalizzato esclusivamente al proprio interesse/piacere/egoismo ecc. oppure alla valorizzazione di sé/lode del Signore/bene comune ecc.



MOMENTO CELEBRATIVO

Adorazione eucaristica

Viene collocato in modo appropriato e decoroso ai piedi dell'altare un pannello bianco, sul quale verrà composto il puzzle raffigurante il volto di Gesù e una cesta con delle monete di cartone sulle quali sono scritte delle virtù.

Canto di esposizione

Preghiera d'Inizio

C. «Maestro, sappiamo che parli e insegni con rettitudine», per questo siamo attorno a te e pendiamo dalle tue labbra: vogliamo amarti e vogliamo seguirti perché sappiamo che, creati a tua immagine e somiglianza, con te la vita è una festa: tutto diventa più entusiasmante, riusciamo a lavorare con frutto, a realizzare i nostri progetti, a sentirci felici. Fa' che non ci accontentiamo delle piccole cose che a volte ingombrano il nostro cuore, ma che sappiamo fare spazio solo a te e alla tua volontà. Cammina accanto a noi, dacci forza e coraggio per essere tuoi amici fedeli e generosi. Amen!

Momento di silenzio

Canone: *Oh, oh, oh adoramus te Domine*

G. Ripetiamo insieme: **Rit. Siamo la tua immagine, Signore!**

Segno: dopo ogni responsorio, ogni lettore porta ai piedi dell'altare un pezzetto di puzzle che, una volta composto, raffigurerà il volto di Cristo che verrà posto ai piedi dell'altare.

1 Lett.: Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra» (Gn 1,26). **Rit.**

Canone: *Oh, oh, oh adoramus te Domine*

2 Lett.: E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona (Gn 1,27.31). **Rit.**

Canone: *Oh, oh, oh adoramus te Domine*

3 Lett.: Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo (Rm 8,29). **Rit.**

Canone: *Oh, oh, oh adoramus te Domine*

4 Lett.: L'uomo non deve coprirsi il capo, perché egli è immagine e gloria di Dio (1Cor 11,7). **Rit.**

Canone: *Oh, oh, oh adoramus te Domine*

5 Lett.: Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in Lui furono create tutte le cose (Col 1,15-16). **Rit.**

Canone: *Oh, oh, oh adoramus te Domine*

Momento di silenzio

Mi riconosco in te

Segno: dopo ogni preghiera si porta ai piedi dell'altare un cero con una scritta. Questo momento può essere accompagnato da un sottofondo musicale.

1 Lett.: Nel tuo volto, o Signore, vediamo la nostra immagine: tu hai annunciato al mondo la pace perché in te ognuno di noi ritrovi la sua strada; dacci di essere sempre costruttori di unità e testimoni di speranza. *(Si porta ai piedi dell'altare un cero con la scritta "noi immagine della tua pace").*

2 Lett.: Nel tuo volto, o Signore, vediamo la nostra immagine: tu sei il Santo di Dio in mezzo a noi perché anche noi siamo capaci di amare come te; dacci di annunciare con le buone opere la tua amicizia. *(Si porta ai piedi dell'altare un cero con la scritta "noi immagine della santità").*

3 Lett.: Nel tuo volto, o Signore, vediamo la nostra immagine: tu sei passato tra la tua gente e hai guarito lo spirito e il corpo; fatti capaci di solidarietà e di aiuto per chi ha bisogno di una parola o di un gesto concreto di bontà. *(Si porta ai piedi dell'altare un cero con la scritta "noi immagine della misericordia").*

4 Lett.: Nel tuo volto, o Signore, vediamo la nostra immagine: tu hai affrontato e vinto le difficoltà e la morte; fa' che non ci scoraggiamo mai davanti alle prove della vita e siamo sempre testimoni gioiosi della tua risurrezione. *(Si porta ai piedi dell'altare un cero con la scritta "noi immagine della vera Vita").*

Canto

G. «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». L'immagine di Dio impressa in noi ci dice che apparteniamo a lui; per questo ogni parola e ogni azione devono diventare annuncio della sua Presenza. Molte volte ci dimentichiamo di questa Immagine e finiamo per assumere sentimenti e atteggiamenti che non ci appar-

tengono. Dinanzi a Gesù Eucaristia, facciamo il nostro proposito di rendere a Dio ciò che è di Dio, riconoscendo in noi ciò che non ha a che fare con la sua e nostra immagine. Chiamiamo per nome il nostro debito d'amore e offriamolo come riscatto perché "tutto concorra al bene" nostro e di coloro ai quali siamo inviati a testimoniare la bellezza del suo Volto.

In questo tempo di silenzio e di ascolto, proviamo a scrivere sulla moneta che abbiamo ricevuto, un "limite" che ci impedisce di somigliare a Gesù: abitudine, vizio, atteggiamento, e avvicinandoci all'altare consegniamolo all'Amore Misericordioso del nostro Dio e Padre. Prendiamo dunque, una nuova moneta, che ci invita ogni giorno a rendere a Dio il merito per averci fatto a sua Immagine e somiglianza.

Accompagnato da una musica di sottofondo, si dà un tempo di pausa e di riflessione personale, durante la quale ciascuno può scrivere sul cartoncino a forma di moneta, consegnato in precedenza, alcuni atteggiamenti o vizi che ci allontanano dal Signore: per esempio ira, attaccamento alle cose, invidia, gelosia... Quindi i cartoncini ad uno ad uno vengono deposti ai piedi dell'altare, dove da un cestino già posto sotto si prenderà un'altra moneta con su scritta una virtù che ci avvicina a Dio.

Momento di silenzio

Canto

Preghiera conclusiva

Tutti: Padre nostro,
che sei nei cieli
e che continui a camminare con noi,
con la nostra storia e i nostri problemi,
facci sentire sempre la tua presenza
che ci hai rivelato in Cristo.
Non permettere mai che venga meno

ANDATE!

la nostra confidenza in Te
soprattutto quando la tristezza
ci opprime e ci sgomenta.
Facci dono di scegliere sempre
la via della vita.
fa' che amiamo questo nostro tempo
e vi leggiamo sempre
i segni del tuo amore.
Dacci la forza per vivere la vita
come un dono ricevuto dalla tua bontà
e da spendere a servizio degli esseri umani
tuo figlio e nostri fratelli e sorelle.

(Giuseppe Taliervo)

Benedizione Eucaristica**Canto finale**

PER IL CAMMINO PERSONALE

Spiritualità della bicicletta

«Andate...» dici a ogni svolta del Vangelo.
Per essere con Te sulla Tua strada occorre andare
anche quando la nostra pigrizia ci scongiura di sostare.

Tu ci hai scelto per essere in un equilibrio strano.
Un equilibrio che non può stabilirsi né tenersi
se non in movimento,
se non in uno slancio.

Un po' come in bicicletta che non sta su senza girare,
una bicicletta che resta appoggiata contro un muro
finché qualcuno non la inforca
per farla correre veloce sulla strada.

Un cammino al servizio della speranza

La condizione che ci è data è un'insicurezza universale,
vertiginosa.

Non appena cominciamo a guardarla,
la nostra vita oscilla, sfugge.

Noi non possiamo star dritti se non per marciare,
se non per tuffarci,
in uno slancio di carità.

Tutti i santi che ci sono dati per modello,
o almeno molti,
erano sotto il regime delle Assicurazioni,
una specie di Società assicurativa spirituale che li garantiva
contro rischi e malattie,
che prendeva a suo carico anche i loro parti spirituali.
Avevano tempi ufficiali per pregare
e metodi per fare penitenza, tutto un codice di consigli
e di divieti.

Ma per noi
è in un liberalismo un poco pazzo
che gioca l'avventura della tua grazia.
Tu ti rifiuti di fornirci una carta stradale.
Il nostro cammino si fa di notte.
Ciascun atto da fare a suo turno s'illumina
come uno scatto di segnali.
Spesso la sola cosa garantita è questa fatica regolare
dello stesso lavoro ogni giorno da fare
della stessa vita da ricominciare
degli stessi difetti da correggere
delle stesse sciocchezze da non fare.

Ma al di là di questa garanzia
tutto il resto è lasciato alla tua fantasia
che vi si mette a suo agio con noi.

(Madeleine Delbrêl)